

## COME SI SPIEGA LA CONCLUSIONE COSÌ BRUSCA DEL LIBRO DI GIONA ?

E' assai singolare che nell'ultimo verso di Giona il Signore dica: *«Tu hai pietà del ricino per il quale non ti sei affaticato, che tu non hai fatto crescere, che è nato in una notte e in una notte è perito. Ed io non avrei pietà di Ninive, la gran città, nella quale si trovano più di centoventimila persone che non sanno distinguere la loro destra dalla loro sinistra, e tanta quantità di bestiame?»*

Com'è strano: l'ultima parola è "bestiame"! E' un finale molto insolito per un libro della Bibbia.

Ecco la mia opinione: ci sono tre modi con cui possiamo sottolineare quello che è veramente importante.

Uno è metterlo all'inizio, uno è metterlo alla fine, l'altro è metterlo al centro.

Nel libro di Giona, il tema principale è al centro del messaggio.

E' alla fine del capitolo due, dove Giona fa una confessione e dice: "la salvezza viene dal Signore".

Questo è il titolo che potremmo dare a tutto il libro.

Così, Giona non vuole concludere il libro, pur se sotto l'ispirazione dello Spirito, dicendo: *"guardate, alla fine, dove mi ha fatto arrivare la grazia del Signore"*.

Egli vuole dare l'ultima parola a Dio, e sta confessando il suo bisogno della misericordia di Dio.

Sta inoltre confessando che, nel corso del suo ministero, non ha mostrato la misericordia che Dio voleva che lui avesse.

E così, proprio al centro, Giona mette questa insegna sul suo messaggio.

"Questa è la mia storia, questa è la mia confessione, questo è ciò di cui ho veramente bisogno: "la salvezza viene dal Signore". Io ho bisogno del Salvatore, io ho un Salvatore, e quel Salvatore è anche il mio Signore; questa mia esperienza mette in risalto quanto io abbia bisogno di Lui".

Ora, solo un uomo che abbia imparato l'umiltà può aver scritto questo libro.

L'umiltà di Giona si nota proprio nel fatto che egli lascia l'ultima parola a Dio e non al trionfo della grazia nella sua vita.